



19 aprile 1957  
Popolo Nuovo

IL "PUNTO", DEL DIRETTORE A MEZZA VIA

# La tournée in Italia del "Piccolo Teatro", torinese

Dopo avere svolto per più di cinque mesi una viva e intensa attività non solo a Torino ma in quasi tutti i centri, maggiori e minori, del Piemonte, il nostro Piccolo Teatro ha iniziato, partecipando con *Pamela nubile* di Goldoni al Festival Nazionale della prosa di Bologna, la sua prima « tournée » ufficiale in alcune delle più importanti città italiane. Ha scritto proprio in questi giorni E. Zoccaro su *Bollettino dello Spettacolo* che oltre all'interesse artistico e culturale che c'è a far vedere in giro i lavori delle stabili, non c'è da nascondere che anche in questa occasione si vuol dimostrare agli altri che si è lavorato bene e che il prestigio di una città è legato non solo alla

fortuna di una squadra di calcio ma anche a quella di una formazione teatrale che vuol essere la espressione di una comunità urbana. E' quello che il nostro Piccolo Teatro sta cercando di fare in questo suo lungo « giro » che dopo Bologna, dopo Milano dove si è trattenuto a quel teatro Odeon per una decina di giorni, dopo Verona, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, lo porterà a Genova, Rapallo, Rosignano Solvay, poi a Cosenza e a Lecce per partecipare a quei Festival del Teatro, e quindi a Cuneo, Ivrea, Aosta, Biella. Partiti dal Piemonte concluderemo dunque il nostro « giro » nuovamente in Piemonte, assolvendo così in pieno quella funzione di Teatro Regionale che fin dall'anno scorso ci eravamo proposti e che quest'anno è stata così intensa e, a giudicare dai risultati, così validamente fattiva.

Volendo fare il punto dopo la prima metà di questa nostra « tournée », avremmo di che essere soddisfatti dei risultati raggiunti. Un primo tangibile risultato lo ottenemmo a Bologna: nella passata stagione presentando *Les femmes savantes* di Molière, realizzammo come nostra quota parte sull'incasso una percentuale di ottocentomila lire; quest'anno presentando *Pamela nubile* di Goldoni la nostra percentuale è stata di un milione e centomila lire. E siccome si sa che la matematica non è una opinione, così non si può non riconoscere la tangibilità di questo primo risultato. Le cose non andarono peggio a Milano dove la nostra compagnia si presentava per la prima volta. Chi si occupa di teatro sa cosa significhi far conoscere e affermare una nuova ditta teatrale in una città come Milano, in un teatro importante come l'Odeon. Ebbene devo riconoscere che l'accoglienza del pubblico milanese al nostro teatro è stata delle più festose e delle più cordiali e l'affluenza del pubblico alle recite della nostra *Liola* sempre più numerosa, a mano a mano che si andava spandendo in città la eco del nostro successo. Abbiamo così concluso le nostre recite milanesi con un teatro affollato anche se il tempo fu, durante tutto il periodo della nostra stagioncina milanese, tutt'altro che clemente. Accoglienza non meno festosa ci fece la stampa: dal *Corriere della Sera* all'*Avanti*, da *l'Unità* alla *Notte*, al *Corriere Lombardo*, a tutti gli altri, non c'è stato giornale che non abbia pub-

blicamente e generosamente riconosciuto l'efficienza di questa nostra compagnia che alla città di Torino si intesta.

Le nostre pubblicazioni, sia i programmi, sia i *Quaderni* si vendettero con molta facilità ciò che dimostra l'interesse del pubblico anche verso la nostra attività editoriale. Mi è particolarmente grato ricordare poi l'invito giuntoci dal Centro Culturale Pirelli per la commemorazione di Giacosa. E mi è grato ricordarlo innanzitutto perché è stato per noi di particolare soddisfazione il fatto che proprio a noi del *Piccolo di Torino* sia toccato l'onore di commemorare il caro poeta canavesano nella capitale lombarda (che è anche — non dimentichiamolo — la capitale del teatro) e in secondo luogo perché queste ci ha consentito di far conoscere, attraverso la lettura dell'on. *Ercole Malladri*, la nostra compagnia in una sede che non fosse il solito teatro Odeon. Insomma malgrado la brevità della nostra stagione, riuscimmo ugualmente a svolgere, sia pure fuggacemente, anche quelle attività marginali che costituiscono la caratteristica del nostro complesso. A Milano abbiamo tenuto in vita, per i nostri spettacoli quelle che sono le nostre solite riduzioni per i lavoratori e per gli studenti e dedicammo inoltre due serate ai dipendenti della Pirelli e una agli studenti del Politecnico. Lasciata Milano passammo a Verona, dove oltre a rappresentare *Liola* e *La maschera e il volto* di fronte a pubblici festanti e sempre più numerosi, fu tenuta una conferenza su *Il Piccolo di Torino nel rinnovamento del teatro italiano*. Questa sera concludiamo le nostre recite iniziate ieri a Modena. Anche qui due rappresentazioni: *Liola* e *Pamela nubile*. Diffidenza iniziale del pubblico di fronte alla compagnia nuova, e poi, subito, abbandono al più festoso degli entusiasmi. A Modena si è tenuto al Centro di Cultura un incontro fra gli attori del nostro teatro e gli appassionati modenesi della scena di prosa. Tema del dibattito: *Il Teatro italiano attuale e i Piccoli Teatri*. La manifestazione è stata vivissima e interessantissima e tutti i nostri attori, che presero via via parte alla appassionante discussione furono oggetto di particolari feste.

Premio più ambito alla nostra fatica è stato comunque il rinnovato invito a tornare in tutte le città che abbiamo fin qui visitato.

Nico Pepe